

Programmi di incentivo di tecnologie ad alta efficienza

1.Premessa

La realizzazione di interventi di risparmio energetico spesso rischia di diventare una scelta contingente e limitata temporalmente.

La scelta di operare sul patrimonio pubblico inserendo come elemento chiave il risparmio energetico può invece diventare di tipo strategico, ponendo come prioritari i temi della qualità ambientale della gestione di un edificio.

A livello nazionale e comunitario esistono diversi programmi e schemi di azione che promuovono l'adozione di tecnologie per il risparmio energetico. Alcuni di questi programmi comportano incentivi economici, in ogni caso tutti favoriscono lo scambio di informazioni di elevata qualità e di esperienze raccolte sul campo.

2.Programma Green Light

Nel corso del febbraio 2000 è stato lanciato dalla Commissione Europea il programma GreenLight (www.eu-greenlight.org), sulla base dell'esperienza americana dell'EPA. Il programma si rivolge specificatamente al settore non domestico e intende coinvolgere agenzie nazionali per l'energia come promotori da un lato e i consumatori dall'altro. La partecipazione non garantisce un appoggio finanziario per la realizzazione di progetti di qualificazione degli impianti di illuminazione, ma consente la consulenza attraverso materiali informativi specifici e il diritto a riconoscimenti pubblici (utilizzo del logo della campagna, pubblicità, premi, ecc.).

I consumatori che aderiscono (divenendo "partner" del programma) si impegnano (attraverso un documento sottoscritto davanti alla Commissione Europea):

- per gli spazi esistenti, a ridurre il consumo totale di illuminazione del 30% o a rimodernare almeno il 50% degli impianti ogniqualvolta risulti economicamente redditizio (VAN positivo o tasso interno di rendimento in 15 anni uguale o superiore al 20%)
- per i nuovi spazi, a scegliere tra le possibili opzioni di impianti quella a minor consumo e massima quantità di luce fornita, purché l'investimento previsto non goda di un tasso interno di ritorno superiore al 20%
- a realizzare gli interventi di riqualificazione/riduzione dei consumi entro 5 anni
- a inviare un rapporto annuale sui progressi dei lavori
- a nominare un Corporate Manager responsabile della esecuzione del programma.

Le tecnologie promosse dal programma GreenLight ricadono nell'ambito di soluzioni mature, che consentono risparmi tra il 30% e il 50%, con tassi di ritorno degli investimenti tra il 20% e il 50%.

3.Schemi di Green Purchasing

Il Green Public Procurement, per quanto riguarda l'acquisto di apparecchiature elettriche, è un campo sempre più di interesse per le amministrazioni pubbliche sia per numero di acquisti effettuati nell'ambito di tale settore, sia per l'incidenza sulla voce dei consumi energetici.

Gli usi finali rispetto a cui si è concluso un percorso per definire i criteri per un acquisto verde risultano ad oggi le apparecchiature elettroniche, giacché in questo settore si va delineando una tendenza di rapida sostituzione dei macchinari (a causa dell'evoluzione tecnologica), con relative problematiche

- di consumo elevato di materie prime ed energia nella fase produttiva
- di utilizzo di sostanze pericolose per la salute o per l'ambiente nel prodotto finito (plastiche, colle, metalli pesanti in accumulatori, ritardanti di fiamma, toner)
- di smaltimento del prodotto a fine vita.

Restano ancora aperti i criteri per la definizione di acquisti verdi sia per i sistemi di illuminazione, sia per i sistemi di condizionamento invernale/estivo. La ragione di ciò risiede senz'altro nella difficoltà ad individuare dei criteri semplici quando si ha a che fare con sistemi di dispositivi o con un impianto (quali sono normalmente i sistemi di illuminazione e condizionamento), difficoltà superabile quando si ha a che fare con singoli dispositivi (qual è il caso delle apparecchiature elettroniche).

Attualmente i criteri di assegnazione di un'etichetta "verde" alle apparecchiature elettroniche risultano definiti a livello internazionale, nonché nazionale.

I prodotti coinvolti sono:

- computer e monitor
- stampanti
- fotocopiatrici
- fax.

Anche nel caso dei televisori e videoregistratori sono stati definiti criteri per acquisti verdi.

Il documento orientativo elaborato dall'ANPA nel dicembre 2001 relativamente al Green Public Procurement per le apparecchiature per ufficio, pone l'accento su alcune questioni ambientali, incluso l'utilizzo delle risorse energetiche in fase d'utilizzo.

Gli aspetti ambientali rilevanti da tenere in considerazione per un acquisto verde nel caso di attrezzature per ufficio sono:

- consumo di materie prime
- consumo di risorse energetiche in fase d'uso
- utilizzo di sostanze pericolose per la salute o dannose per l'ambiente
- emissioni in atmosfera
- emissioni acustiche
- emissioni elettromagnetiche
- produzione di rifiuti

I criteri di cui tenere conto relativamente ai punti suddetti sono i seguenti:

- utilizzo di materiali riciclati (inclusa la carta per stampanti e fotocopiatrici) e allungamento della vita media del prodotto grazie alla possibilità di sostituzione o aggiornamento di singoli componenti; preferenza verso prodotti di cui è offerto un elevato periodo di garanzia e la disponibilità di pezzi di ricambio
- adozione di macchinari ad elevata efficienza energetica e adozione di modalità automatiche di risparmio energetico per i dispositivi

- limitazione di utilizzo di metalli pesanti presenti in accumulatori, in alcuni componenti video, negli inchiostri dei toner e nelle plastiche delle scocche dei dispositivi; limitazione di utilizzo di sostanze contenenti bromo, utilizzate come ritardanti di fiamma; limitazione di sostanze classificate come cancerogene e teratogene ai sensi della direttiva CEE 67/548 e successive modifiche, presenti nelle parti in plastica e nei toner di stampanti laser e fotocopiatrici
- porre attenzione alla possibile produzione di ozono, componenti volatili e polveri da parte di macchinari per la stampa e la riproduzione di documenti
- porre attenzione al possibile inquinamento acustico derivante da alcuni componenti dei macchinari, quali ad es. i sistemi di ventilazione/raffreddamento
- verifica della marcatura CE come garanzia per il mantenimento delle emissioni elettromagnetiche dei monitor e video al di sotto dei limiti raccomandati
- prolungamento della vita media del prodotto; recupero, riuso e riciclaggio dei componenti (favorire contratti di servizio che comportano il ritiro del macchinario a fine vita; preferire macchinari le cui parti in plastica siano costituite da un unico polimero o polimeri compatibili)

Dal punto di vista dei consumi energetici dei macchinari elettronici ad uso ufficio (computer, monitor, stampanti, fotocopiatrici, fax, scanner), il documento ANPA segnala che debbano essere soddisfatti i criteri stabiliti dall'etichetta Energy Star, definita dall'EPA (Environmental Protection Agency) negli Stati Uniti.

Da alcune analisi di confronto tra i valori massimi di potenza assorbita definiti dall'etichetta Energy Star e quelli definiti da altre etichette (Blauer Engel e GEEA, per es.), nonché dal confronto con i valori reali assorbiti dai macchinari in commercio, risulta che il criterio energetico ANPA per la definizione di un'apparecchiatura elettronica "verde" è abbastanza blando. Può, pertanto, essere interessante, almeno in una realtà locale campione, verificare la sostenibilità di criteri energetici "verdi" più stringenti.